

Dialettica centro-periferia nella descrizione degli spazi urbani nella letteratura svedese tra la fine del XX e l'inizio del nuovo secolo.

progetto di ricerca di Giovanni Za

Corso di dottorato in Studi Letterari, Linguistici e Comparati

La città, i suoi confini liquidi e le complicazioni nelle intersezioni della vita quotidiana della popolazione occupano una posizione preminente nel panorama letterario svedese. La descrizione degli spazi urbani si è caricata, nel corso degli anni, del compito di rappresentare il cambiamento della *Weltanschauung* dei suoi cittadini e l'evoluzione della società, di dare forma allo spirito del tempo narrato nell'opera d'arte.

Obiettivo di questo lavoro di ricerca è indagare lo spazio urbano delle città più grandi della Svezia nella produzione letteraria e nella rappresentazione cinematografico-televisiva a cavallo tra fine secolo e l'attualità; più latamente, di ricostruire un quadro complessivo della città e dello spirito del Paese nella letteratura fin-de-siècle, dare forma all'immaginario collettivo di quegli anni, attraversando generi, metodi e forme diverse in opere letterarie ambientate in questo periodo storico, ponendo il focus sulla natura dello *storied space* urbano e verificando quali motivi siano più autonomamente scandinavi e quali temi ricorrenti si inseriscano in una comune genealogia culturale europea.

Le delimitazioni cronologiche impostate per questo progetto si concentrano su una fase di radicale cambiamento di prospettiva della dimensione sociologica e letteraria del paese, concretizzatasi a partire dagli anni '80. Nell'epoca presa in esame, la Svezia ha attraversato un cambiamento economico e sociale assai significativo, con la progressiva contrazione dello stato sociale e la crisi del *folkhem*, il sistema di valori che aveva caratterizzato il paese a partire dagli anni '30. Proprio a partire dagli anni '80 del Novecento si è realizzata una ridefinizione dello spazio urbano e antropico: all'interno del tessuto cittadino, la dialettica centro – periferia da allora ha restituito una contrapposizione sociale, politica, di modelli culturali, di possibilità, tuttavia slegata da un impianto ideologico di riferimento e in una fase di sostanziale remissione dei grandi apparati idealistici di partecipazione; ne è emerso un quadro in cui le periferie sono animate da un fermento vivace e da un forte investimento nella ricerca di una forma identitaria e, per contro, le aree più centrali delle città appaiono omologate a dinamiche economiche che irreversibilmente le svuotano di vitalità e centralità nel racconto letterario.

L'analisi delle opere letterarie fondamentali di questo delicato periodo di transizione e trasformazione è poi allargata alla comprensione/interrogazione dell'immaginario visivo e cross-mediale della città, misurato anche attraverso l'eco del fenomeno e dell'epoca registrato dal dibattito culturale e intellettuale condotto sulle riviste e nelle pagine di approfondimento letterario dei quotidiani: questo consente di inquadrare il cambiamento della città in un contesto ampio, in cui gli esiti della narrazione e della visualizzazione cinematografica si ritrovano e rispecchiano nei dati autentici, nella tessuto collettivo della comunità urbana e nel dibattito contemporaneo sul presente e futuro della città.

Principali autori su cui il progetto verte sono Jonas Gardell (la trilogia *Torke* *aldrig tårar utan handskar*, (Gardell 2012-13; Non asciugare mai le lacrime senza guanti)¹, John Ajvide Lindqvist (*Låt den rätte komma in*, Lindqvist 2004; *Lasciami entrare*, Lindqvist 2006); le opere, tra le altre, *Gentlemen* (Östergren 1980; *Gentlemen*, Östergren 2006), *Var det bra så?* (Andersson 1999; Desidera altro?), *Cigarett* (Hagman 1991; Sigaretta) e *När oskulder kysser* (Hagman 1997; Quando si baciano i vergini); *Till vår ära* (Leiva Wenger 2001; In nostro onore), *Nyår* (Larsson 1984; Capodanno) e *Morire di classe - Personkrets 3:1* (Norén 1998; Morire di classe - Gruppo di persone 3:1).

¹ Si indica in parentesi l'edizione originale in corsivo e la traduzione italiana, se esistente, in corsivo; in tondo la traduzione di un titolo di un'edizione pubblicata solo in svedese.